

Germania: una alleanza destra-sinistra anti-sanzioni?

maurzioblondet.it/germania-una-alleanza-destra-sinistra-anti-sanzioni/

Maurizio Blondet

29 dicembre 2022



Sahra Wagenknecht è la figura più nota all'estrema sinistra tedesca. Il membro più importante e più schietto nel parlare fuori dal politicamente corretto del partito Die Linke. E' esplicitamente anti-sanzioni contro la Russia, e contraria a sostenere Kiev. E molto in alto nei sondaggi, così come dimostrano i 2 milioni di spettatori che si sintonizzano sulle sue normali trasmissioni su YouTube.

Ora, la notizia bomba: questa donna venerata come una eroina della sinistra tedesca da alcuni sta ricevendo aperture dal partito che i media bollano come estrema destra, Alternative für Deutschland: influencer di quel partito la esortano a unire le forze con loro per contare di più.

Di recente è apparsa sulla prima pagina del mensile **Compact** ("Rivista Sovranista", il sottotitolo) portavoce non ufficiale dell'AfD. Nel suo ultimo numero il suo interessante volto appare accanto alla riga di copertina: "la **migliore cancelliera – una candidata per la sinistra e la destra**".

Nelle recenti manifestazioni di questa "estrema destra", i partecipanti hanno persino cantato "Sahra, Sahra", dopo che il suo stesso partito, Die Linke, al contrario l'ha disinvitata dalle sue manifestazioni di protesta contro il caro-energia, dopo che è apparsa schierarsi con la Russia per la sua invasione dell'Ucraina.

L'allontanamento di Wagenknecht da Die Linke coincide con la posizione disastrosa del partito nei sondaggi.

Nonostante le sue battaglie per la giustizia sociale e contro l'inflazione, gli indici di popolarità di Die Linke sono ai minimi storici e ha avuto una serie di risultati elettorali pietosi, poco meno di un decennio dopo che il partito – formatosi nel 2007 dopo una fusione tra il successore del partito di Unità socialista della Germania dell'Est e ex socialdemocratici disillusi – è stata la più grande forza di opposizione nel Bundestag. Alle ultime elezioni è riuscito a entrare in parlamento solo con il 4,9% dei voti.

Wagenknecht, che è membro del Bundestag per il Nord Reno-Westfalia, ha accusato Die Linke di aver trascurato la “gente comune” a favore di quella che lei definisce una “clientela accademica” urbana. Dice che la sua preoccupazione per questioni come “linguaggio attento al genere e costosi cibi bio” piuttosto che questioni di pane e burro come “lotta alla bassa retribuzione” l'ha resa estranea alla sua base di sostegno della classe operaia.

Nonostante ciò, Wagenknecht rimane membro di Die Linke; ma suo marito, il maturo e celebre astro delle sinistre Oskar Lafontaine, ex ministro delle finanze sotto Gerhard Schröder ed ex leader socialdemocratico che ha contribuito a fondare il partito 15 anni fa, lo ha lasciato a marzo.

Wagenknecht con suo marito, Oskar Lafontaine, che ha lasciato Die Linke a marzo. Fotografia: Thomas Lohnes/Getty Images

Gli addetti ai lavori politici credono che anche Wagenknecht stia aspettando il momento giusto per andarsene. Ha detto: “Sono ancora un membro del partito, ma vedo la necessità di un partito credibile che si batta per la pace e la giustizia sociale”.

I sondaggi mostrano che le sue possibilità di successo come capo di un nuovo partito sono buone. Nella ricerca del sondaggista Insa, il 10% degli elettori ha segnalato che sarebbe “molto deciso” di votare per lei. In un sondaggio per la rivista Der Spiegel, il 30% ha dichiarato di poter immaginare di sostenerla. Nella Germania orientale – il luogo dove l'AfP riscuote i più voti – il suo indice di gradimento è ancora più alto, con il 49% che afferma che prenderebbe in considerazione l'idea di votare per lei.

Tra gli elettori di AfD l'interesse è stato di un incredibile 68%. Tra gli elettori conservatori dell'alleanza democristiana CDU-CSU (Unione Cristiano Democratica/Unione Cristiano Sociale), un quarto dei sondati ha detto che lei era un'opzione per il loro voto.

Molto significativamente, il sostegno più basso – 7% – è stato tra gli elettori Verdi, fanatici atlantisti e anti-industriali. Wagenknecht ha recentemente definito il partito Verde “il più pericoloso del Bundestag” per le sue riforme ambientali.

Un momento chiave nella [battaglia per il futuro di Die Linke](#) è stato un recente discorso al Bundestag in cui la bella Sarah ha accusato il governo di danneggiare le relazioni russo-tedesche per aver lanciato “una guerra economica senza precedenti contro il nostro più

importante fornitore di energia”, per la sua decisione di liberarsi dalla dipendenza dalle forniture di gas russe. Ha suscitato una risposta furiosa dall'altra parte della divisione politica, con alcuni membri di Die Linke che hanno applaudito mentre altri si sono dimessi per protesta.

Ma è stata sostenuta da membri dell'AfD, che hanno espresso un'analogha inquietudine per la rottura della Germania nei confronti della Russia.

La sua bellezza aggressiva ha suscitato commenti estasiati da parte del direttore di Compact, Jürgen Elsässer; ha definito Wagenknecht “la tentazione nazionale più allettante dalla fondazione del socialismo”, dicendo che i giorni in cui veniva definita “il volto più bello dello stalinismo” e considerata un “mostro ” erano ormai finiti.

Elsässer, lui stesso ex radicale di sinistra che condivideva le piattaforme politiche con Wagenknecht ma da allora è passata all'estrema destra, l'ha descritta “chic come Coco Chanel”, o come una “signora Avon ma con grinta ed una oratoria affilata come un rasoio”. La loda per non aver paura di mostrare il suo lato femminile, a differenza di “le libbre femminili che normalmente trovi tra la sinistra dei Verdi, che deliberatamente rinnegano il loro genere”.

Tra i sostenitori di AfD, Wagenknecht è “popolare quanto i leader del partito Alice Weidel e Tino Chrupalla”, e ci si chiede quanto possa concretizzarsi realistica una futura coalizione o tolleranza tra Die Linke (i “rossi”) e AfD (i “blu”). L'AfD, data la sua immagine di destra, sa che ha poche o nessuna possibilità di raggiungere da solo la maggioranza assoluta. Quindi, se vuole avere la possibilità di entrare al governo, ha poco da perdere se unisce le forze con un partito fondato da Wagenknecht. La prospettiva di un cambiamento politico mobiliterebbe milioni di elettori profondamente delusi, sostiene il direttore di Compact.

“La prospettiva di un leader di governo socialista disposto a nominare ministri di destra, o che almeno si lascerebbe sostenere dalla destra... elettrizzerebbe il popolo e attirerebbe ancora una volta la grande massa dei politicamente apatici alle urne. ”

La Wagenknecht nel settembre 2018, ha tentato (e fallito) nel suo tentativo di portare le masse nelle strade della Germania con il suo movimento di protesta Aufstehen (Alzati) , ispirato al movimento dei *gilets jaunes* (gilet gialli) in Francia,

La difesa di Wagenknecht è che non ha mai voluto che il movimento fosse un partito politico. Era nel 2018, non c'era guerra in Ucraina e il gas e il greggio russo scorrevano a basso prezzo, i tedeschi erano ancora sicuri del loro benessere.

La sua mancata presenza finora alle proteste antigovernative di lunedì contro l'aumento del costo della vita e le sanzioni contro la Russia non è passata inosservata.

Manifestanti filo-russi protestano contro le sanzioni contro la Russia e le consegne di armi all'Ucraina a Colonia il 4 dicembre. Fotografia: Thilo Schmülgen/Reuters

Il quotidiano di sinistra Taz ha riferito che Wagenknecht, sostenuto dai dati dei sondaggi, sta pianificando un lancio del nuovo suo partito in tempo per poter competere alle elezioni europee del 2024.

Riferendo su un recente vertice di emergenza tenuto da Die Linke a Lipsia, il capo reporter parlamentare di Taz, Anna Lehmann, ha definito Wagenknecht Lady Voldemort, a causa del fatto che, come l'arcinemico di Harry Potter, il cui nome non può essere pronunciato, " il nome Sahra Wagenknecht non è stato menzionato nemmeno una volta, anche se è chiaro a tutti che lei e i suoi sostenitori hanno seguito da tempo la loro agenda separatista... giusto... per il quale l'AfD ringrazia".

**SAHRA
WAGENKNECHT**

**CONTRO
LA SINISTRA
NEOLIBERALE**

Prefazione di Vladimiro Giacché



Fazi Editore

Sahra non le manda a dire

Eventi interessanti avvengono nella Germania che il vostro cronista spera – finora invano – possa assumere la guida di una Europa meno atlantica e meno serva autolesionista degli interessi americani.

Il marito, Oskar Lafontaine, ha appena pubblicato un libro, un po' in inglese e un po' in tedesco, intitolato "Ami, è tempo di andare". "Ami" è la parola con cui i tedeschi chiamano familiarmente l'America. Seconda frase, "Arringa e una Europa che affermi se stessa".

2. Son époux Oskar Lafontaine vient de publier Ami, it's time to go: Plädoyer für die Selbstbehauptung Europas. (Note : «Ami» est le surnom des États-Uniens en Allemagne.) pic.twitter.com/Kydgr4klZg

— Ouah!Ouah! (@OuahOuah88) December 29, 2022

(Fonte, The Guardian)

Ho ripreso a novembre una intervista ad Oskar Lafontaine di Deutsche Wirtschafts Nachrichten:

Oskar Lafontaine: “L’Europa sta pagando le ambizioni di Washington di diventare una potenza mondiale e la codardia dei suoi stessi leader”

DWN in una conversazione con Oskar Lafontaine sul declino economico della Germania, la guerra per procura tra Russia e NATO in Ucraina – e perché chiede il ritiro delle truppe americane dalla Germania.

Notizie economiche tedesche: *cosa succede dopo l'esplosione dei gasdotti Nord Stream 1 e Nord Stream 2?*

Oskar Lafontaine: L'esplosione dei due gasdotti è una dichiarazione di guerra alla Germania ed è patetico e codardo che il governo federale voglia nascondere l'incidente sotto il tappeto. Dice di sapere qualcosa ma non può dirlo per motivi di sicurezza nazionale. I passeri lo fischiano ai quattro venti da tempo: gli USA o hanno effettuato direttamente l'attacco o almeno hanno dato il via libera. Senza la conoscenza e il consenso di Washington, la distruzione degli oleodotti, che sono un assalto al nostro Paese, paralizzano la nostra economia e vanno contro i nostri interessi geostrategici, non sarebbe stata possibile. È stato un atto ostile contro la Repubblica Federale – non solo contro di essa, ma anche – che chiarisce ancora una volta che dobbiamo liberarci dalla tutela americana.

Notizie economiche tedesche: *nel tuo nuovo libro “Ami, è ora di andare!”, chiedi il ritiro delle truppe americane dalla Germania. Non è irrealistico?*

Oskar Lafontaine: Certo, non accadrà dall'oggi al domani, ma l'obiettivo dovrebbe essere chiaro: il ritiro di tutte le strutture militari statunitensi e delle armi nucleari dalla Germania e la chiusura della base aerea di Ramstein. Dobbiamo lavorare con insistenza

per questo e allo stesso tempo costruire un'architettura di sicurezza europea, perché la NATO guidata dagli Stati Uniti è obsoleta, come ha giustamente riconosciuto nel frattempo il presidente francese Emmanuel Macron. Questo perché la NATO non è più un'alleanza difensiva, ma uno strumento per rafforzare la pretesa degli Stati Uniti di rimanere l'unica potenza mondiale. Ma dovremmo formulare i nostri interessi e non sono affatto congruenti con quelli degli Stati Uniti.

Notizie economiche tedesche: *dici che gli americani sono responsabili dell'esplosione degli oleodotti. Credi seriamente che rinuncerebbero alla Germania senza combattere?*

Oscar La Fontaine: No, sarà peloso, ma non vedo alternative. Se noi e gli altri paesi europei continueremo a rimanere sotto la tutela degli Stati Uniti, ci spingeranno oltre il precipizio per proteggere i propri interessi. Quindi dobbiamo espandere gradualmente il nostro raggio d'azione, preferibilmente insieme alla Francia. Come Peter Scholl-Latour, molti anni fa ho chiesto un'unione franco-tedesca. Allora si potrebbe integrare anche la difesa dei due Stati, come nucleo di un'Europa indipendente. Per usare un'espressione ormai banale: stiamo vivendo i dolori del parto della fase di transizione da un ordine mondiale unipolare a uno multipolare. E qui sorge la domanda se abbiamo un posto tutto nostro in questo nuovo ordine mondiale o se ci lasciamo trascinare nei conflitti di Washington con Mosca e Pechino come vassalli degli Stati Uniti. Possiamo solo perdere qui.

Notizie economiche tedesche: *dobbiamo esaminarlo di nuovo. L'influenza americana sulla politica e sui media tedeschi è immensa. Come intendi guadagnare spazio lì?*

Oskar Lafontaine: Ha funzionato anche sotto cancellieri come Willy Brandt, Helmut Schmidt, Helmut Kohl e Gerhard Schröder. Almeno in alcuni conflitti, avevano in mente gli interessi tedeschi e non li gettavano a mare in un'obbedienza anticipata. Hai bisogno di spina dorsale anche quando sei a capo di un paese. L' immagine del cancelliere Scholz in piedi come uno scolare accanto al presidente degli Stati Uniti Biden quando ha annunciato che Nord Stream 2 non avrebbe portato a nulla è stata umiliante. E poi c'è il ministro degli esteri tedesco che ripete a pappagallo la propaganda americana e il ministro dell'economia che vuole "fare da leader". Più assecondare non è possibile.

Notizie economiche tedesche: *a che tipo di gioco stanno giocando Baerbock e Habeck?*

Oskar Lafontaine: Per quanto riguarda la signora Baerbock, vorrei proteggerla. Lei non gioca. Probabilmente è davvero così semplice. E Habeck è completamente sopraffatto nel suo ufficio.

German business news: *Nel tuo libro citi Machiavelli: "Non è chi per primo prende le armi che istiga il disastro, ma chi lo costringe." Ti riferisci al conflitto ucraino?*

Oskar Lafontaine: Ovviamente mi riferisco anche al conflitto in Ucraina, iniziato al più tardi con il putsch sul Maidan a Kiev nel 2014. Da allora, gli Stati Uniti e i loro vassalli occidentali hanno armato l'Ucraina e l'hanno sistematicamente preparata alla guerra

contro la Russia. L'Ucraina divenne così un membro de facto, non de jure, della NATO. Questa storia è accuratamente ignorata dai politici occidentali e dai media mainstream.

Tuttavia, è stata una violazione imperdonabile del diritto internazionale che l'esercito russo abbia invaso l'Ucraina. Le persone muoiono ogni giorno e tutti, sia Mosca, Kiev o Washington, che hanno la responsabilità del fatto che non c'è ancora l'armistizio, portano un pesante fardello di colpa. Per più di 100 anni, è stato l'obiettivo dichiarato della politica degli Stati Uniti impedire a qualsiasi costo che le imprese e la tecnologia tedesche si fondessero con le materie prime russe. È perfettamente chiaro che, visti i precedenti, abbiamo a che fare con una guerra per procura degli Stati Uniti contro la Russia che è stata preparata da molto tempo. Il fatto che l'SPD in particolare abbia tradito l'eredità di Willy Brandt e la sua politica di distensione e non abbia nemmeno seriamente insistito sul rispetto dell'accordo di Minsk,

Notizie economiche tedesche: *E Gli Stati Uniti hanno raggiunto i loro obiettivi di guerra?*

Oskar Lafontaine: Sì e no. Hanno avuto un enorme successo nel rompere le relazioni tra la Federazione Russa e l'UE. Sono anche riusciti a mettere da parte l'UE e la Germania come loro potenziali rivali geostrategici ed economici per il momento. Stanno ora determinando le politiche degli Stati dell'UE ancor più di prima del conflitto ucraino, anche grazie a politici compiacenti a Berlino e Bruxelles. Possono vendere il loro gas sporco di fracking e l'industria della difesa statunitense sta facendo ottimi affari.

D'altra parte, non sono riusciti a "rovinare la Russia", come ha affermato la signora Baerbock come uno dei loro portavoce, rovesciando Putin e installando un governo fantoccio a Mosca per ottenere un migliore accesso alle materie prime russe, come è stato il caso ai tempi di Eltsin. E ho l'impressione che ora gli Stati Uniti si siano resi conto che qui stanno mordendo il granito. Nonostante le massicce consegne di armi all'Ucraina e l'invio di numerosi "consiglieri militari", la potenza nucleare russa non può essere sconfitta militarmente. Inoltre, le sanzioni occidentali si stanno rivelando un boomerang, danneggiano gli stati occidentali più della Russia e porteranno alla deindustrializzazione, alla disoccupazione e alla povertà.

Notizie economiche tedesche: *quindi d'ora in poi diminuirà?*

Oskar Lafontaine: Dobbiamo urgentemente garantire che il conflitto ucraino finisca. E ciò accadrà solo se gli Stati Uniti abbandoneranno il loro piano di mettere in ginocchio la Russia prima di prendere la Cina al petto. Per questo serve un'iniziativa europea e deve venire dalla Francia e dalla Germania.

Se non lo facciamo, e se non raggiungiamo presto un accordo con la Russia per quanto riguarda le nostre importazioni di materie prime ed energia, allora l'economia in Germania e in Europa andrà in malora e i partiti di destra in Europa diventeranno sempre più forte.

Informazioni sulla persona:

Oskar Lafontaine, nato a Saarlouis nel 1943, è stato sindaco di Saarbrücken, primo ministro del Saarland, presidente dell'SPD, candidato cancelliere e ministro federale delle finanze nel corso della sua vita politica. Nel marzo 1999 si è dimesso da tutti i suoi precedenti incarichi politici nell'SPD a causa delle critiche al corso di governo di Gerhard Schröder. È stato il presidente fondatore del partito DIE LINKE, nato su sua iniziativa dal PDS e dal lavoro elettorale alternativo e la giustizia sociale (WASG), presidente della fazione di sinistra nel Bundestag tedesco e candidato principale nelle campagne elettorali statali della Saarland nel 2009, 2012 e 2017 Dal marzo 2022, dal 2009 guida il gruppo parlamentare del Partito della sinistra nel parlamento statale del Saarland.